

Secondo [i dati raccolti da Carl Zimmer](#), il giornalista del *New York Times* che segue lo sviluppo dei vaccini contro il coronavirus, **l'8% dei vaccini giunti finora alla sperimentazione clinica è prodotto a Cuba**. Sono quattro i vaccini nelle varie fasi di sperimentazione. Due di questi, a cui sta lavorando il Finlay Institute Avana, sono potenzialmente vicini alla commercializzazione: **Soberana 1** e **Soberana 2**. Al loro sviluppo collabora anche un ricercatore italiano, Fabrizio Chiodo. Intervistato da *il manifesto*, Chiodo ha spiegato in cosa i vaccini cubani differiscono da quelli di Pfizer, Moderna e AstraZeneca. I due vaccini utilizzano tecniche che si sono rivelate efficaci nella realizzazione di vaccini precedenti: Soberana 1 consiste in una sub-unità della proteina "S" del coronavirus somministrata con una membrana del meningococco che agisce da adiuvante, mentre Soberana 2 presenta la subunità della proteina Spike legata alla proteina tetanotosside, quella del tetano.

Il modello economico attuale prevede di fare profitto anche su farmaci e vaccini. Cuba, invece, sceglie un **modello etico**: non trarrà alcun profitto dalla futura distribuzione dei vaccini alla popolazione locale e nei Paesi in via di sviluppo. Per Chiodo la vaccinazione è un concetto **socialista**, poiché allontana molti Paesi dal dovere essere "schiavi" di farmaci, in quanto protetti dai vaccini. L'industria biotecnologica cubana è totalmente **pubblica**: Fidel Castro - di fronte all'embargo imposto dagli Stati Uniti - puntò molto sulla ricerca.